

## LA TESTIMONIANZA



## L'ALLIEVA

Sara Favarò ha dedicato alla Balistreri il Cd "Fiore per Rosa" e ricorda: "Ho mosso i primi passi di artista incoraggiata dal suo affetto" A destra Rosa Balistreri

In "Un fiore per Rosa L'omaggio alla voglia di vivere e alla coerenza dell'artista

## "Il mio disco per la sua rabbia" il ricordo di Sara Favarò in un cd

## ALESSANDRA MUSCHELLA

SARA Favarò, a 14 anni dalla morte di Rosa Balistreri, ha voluto renderle omaggio dedicandole un Cd dal titolo "Un fiore per Rosa".

**Perché "Un fiore per Rosa"?**

«In realtà il progetto era in cantiere da anni, sin da quando ascoltai una delle sue ultime canzoni, "Quannu moru", nella quale Rosa raccomandava agli amici di cantare le sue canzoni. "Cantati li me canti" diceva. Ecco perché. E io che ho mosso i primi passi di artista incoraggiata anche dal suo affetto, adesso ho voluto esaudire il suo desiderio ma anche il mio: dare la mia voce alla sua rabbia di donna».

**"I temi ricorrenti dei suoi brani, come l'emigrazione continuano a essere sempre attuali"**

**Cosa ama ricordare di lei?**

«Il sorriso coinvolgente, fragoroso e sincero e, soprattutto, gli abbracci di incoraggiamento prima di ogni esibizione».

**Qual è l'attualità di un personaggio come Rosa?**

«La voglia di vivere, di essere

sempre se stessa e poi, anche se non vorrei che fosse così, tristemente attuali sono i temi ricorrenti in molte delle sue canzoni. Basti ricordare la canzone che Rosa, nel 1973, presentò al festival di Sanremo, il titolo era "Terra ca nun senti". Il tema di quella canzone, scartata dalla giuria perché non inedita, è una Sicilia moderna più che mai, che vede andar via i suoi figli e non sa trattenerli. Anche oggi accade lo stesso. Di sicuro non si vedono più le valigie legate con lo spago, forse i trolley confondono un po' le idee e alla emigrazione delle braccia si è aggiuntata quella delle menti, ma sostanzialmente le cose non sono molto cambiate».